Credo sia questa la buona scuola



di Rosetta Cavallo*

All'uscita da scuola qualche giorno fa ho ritrovato **una mia ex alunna**, specialissima e simpaticissima. Appena mi ha visto, mi ha chiamato e con uno splendido sorriso è corsa ad abbracciarmi.

Sembra essere passato così poco tempo da quando arrivò in prima elementare. Me lo ricordo come se fosse ieri. Una bellissima bambina, sempre sorridente, che **si rifiutava di entrare in classe** e si nascondeva il viso dietro lo zaino o il giubbotto. Oppositiva e **piena di paure**. Non amava essere osservata,

preferiva scappare, rifugiarsi in un angolo
e coprirsi per non farsi vedere.
Non c'era verso di abbracciarla e tranquillizzarla
. Non c'era verso di placare i suoi timori.



Ed **io ero in preda al panico più di lei**. Provavo a prendermene cura, ma venivo ripagata con qualche morso e qualche spinta. Ogni mattina una sfida nuova. Ogni volta un impasto e un reimpasto di percorsi e strategie. Se mi fermo a pensare a quei momenti mi viene ancora un gran magone. **Mi veniva da piangere**, mi sentivo **comp letamente impotente**
.

Poi finalmente ho scoperto che amava la musica e così rispolverai tutti i miei cd. Le sue canzoni preferite diventarono la mia colonna sonora. Dopo qualche tempo i suoi sorrisi divennero amichevoli e le sue mani cominciarono a cercare le mie e a stringerle con gioia e con affetto. E fu così che cominciò a fidarsi di me, fu così che iniziammo a parlare e poi

cantare le lettere dell'alfabeto … A mimare le consonanti e le vocali. Ad usare un colore per ogni cosa e non più il nero per tutto quanto. E poi imparò a leggere, scrivere, a mostrare il suo bel viso e stare insieme a tutti gli altri.

Sì, credo sia questa la buona scuola, quella fatta dai docenti che non si arrendono, che lottano, convinti. Quelli che vanno avanti senza se e senza ma, perché sanno che quando incontrano le mani di un bambino toccano il cielo con un dito.

Non so se oltre ad insegnarle a leggere, scrivere e giocare con i compagni le ho insegnato altro. Lei certamente ha insegnato tanto a me e mi ha reso una persona migliore. **A vederla ora, mi viene ugualmente da piangere ma stavolta sono lacrime di gioia**
.

* maestra in una scuola pubblica di Faenza (Ravenna)